DI LUCA MIDULLA - luca@agrilab.com

Mastiti, la fotografia della vostra stalla

Il prelievo del campione di latte

L'esame del campione di latte di massa è il punto di partenza per la corretta gestione delle infezioni: come affrontare il problema, con le idee chiare

La fotografia istantanea della vostra stalla è una realtà possibile, semplice e rapida.
Consiste nel prelievo di un campione di latte direttamente dal frigo del latte a fine mungitura.
Il laboratorio di analisi può così ricercare i batteri contagiosi responsabili dell'aumento delle cellule somatiche e l'insorgenza di mastiti nelle stalle di vacche da latte.

COSA SI RICERCA

I batteri contagiosi (Staphylococcus aureus, Streptococcus agalactiae e Prototheca) rappresentano una spina nel fianco per l'allevatore dal momento in cui si diffondono rapidamente da una vacca all'altra, specie in fase di mungitura. Chi non sa di averne, a sua insaputa, sta diffondendo i batteri da vacche malate a quelle sane. Lo Staphylococcus aureus raramente causa mastiti, ma piuttosto rialzi delle cellule somatiche poco alla volta, man mano che il contagio si propaga attraverso le vacche. Al contrario lo Streptococcus agalactiae provoca violente mastiti ed un aumento vertiginoso delle cellule del frigo.
A differenza dell'aureus si può curare, ma occorre precisare che la velocità di diffusione è rapidissima. Infine la Prototheca: fino al 2011 quest'alga era considerata un patogeno occasionale. Oggi, dopo 4 anni di ricerca sistematica, i dati riportano infezioni pari al 15 % delle stalle piemontesi.

I NUMERI DEL CONTAGIO

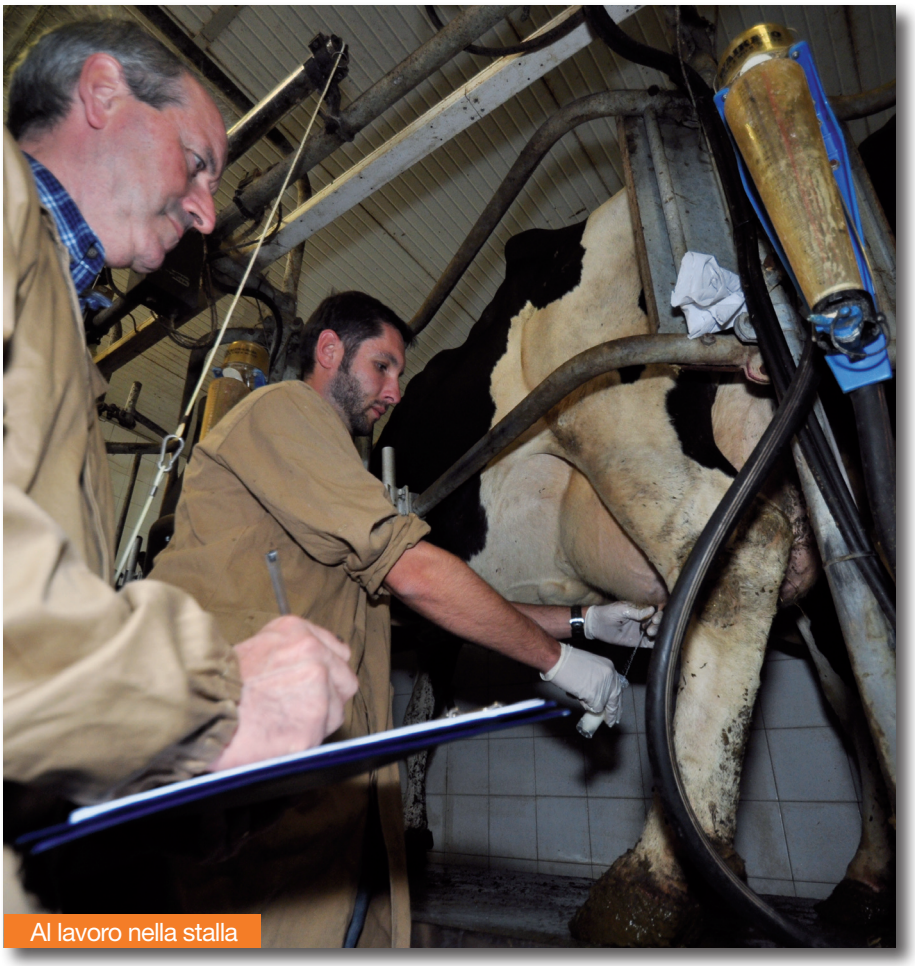
Attingendo da controlli effettuati su 700 allevamenti di bovine da latte nelle province del Piemonte, è possibile fare alcune considerazioni.
L'infezione da Staphylococcus au-

L'analisi in laboratorio

reus rappresenta ad oggi una vera piaga per gli allevamenti. Secondo i nostri dati il 48% delle stalle presenta una storia da aureus. Le percentuali sono molto diverse tra loro, si passa da pochissimi capi fino all'80% di animali positivi. Nel primo caso la gestione è molto semplice, come la sua risoluzione. Quando invece le percentuali superano il 60% della mandria, occorre utilizzare strategie molto rigorose per cercar di venirne fuori e non chiudere l'azienda. Si sottolinea come il rischio maggiore di introdurre l'aureus nella propria stalla sia rappresentato dall'acquisto di vacche, così come vitelle e manze.

Streptococcus agalactiae è un batterio che ha significato grossi problemi nei scorsi decenni, ma che ormai si ritrova solamente in modo sporadico ed occasionale. Soltanto il 7% di stalle oggi è colpito. In ogni caso è indispensabile non abbassare la guardia e tenerlo sempre sotto controllo, dal momento in cui quando esplode in una stalla ha degli effetti deleteri sulla conta cellulare e spesso ha una velocità di contagio impressionante.

Infine la Prototheca: nel 2011 in Piemonte era considerata un ▶


Al lavoro nella stalla

patogeno minore, i dati lo ridimensionavano con incidenze inferiori all'1% delle stalle.
Sempre in quell'anno, a seguito di segnalazione di mastiti incurabili e descritte come particolarmente violente e diverse dalle solite, sono stati intensificati i controlli nelle stalle, arrivando così ad una casistica importante con il 15% di aziende positive, collocando di prepotenza la Prototheca tra i maggiori responsabili di mastite.

PRELIEVO ED ANALISI

Il prelievo del latte è semplicissimo: a fine mungitura è sufficiente un botticino da 50 ml. In seguito congelare il campione e portarlo ad analizzare.
Verrà eseguita un'analisi specifica che, nell'arco di 48 ore soltanto, vi fornirà una fotografia istantanea della vostra stalla.
Sarà sufficiente un solo capo positivo a segnalare il problema nel latte di massa.
Perché fare questo tipo di analisi?
Ci sono diversi motivi:
1) comodità: non occorre fare il prelievo su tutte le vacche e richiedere diversi tipi di analisi per ricercare patogeni molto differenti tra loro;
2) basso costo: si fa l'analisi su un solo campione e non su tutti i capi;
3) rapidità: in soli due giorni avete il risultato.
Quando fare questa analisi? Immediatamente, se non ne avete mai fatte prima.
Se la vostra stalla è negativa ai contagiosi il consiglio è di fare il campione del latte di massa almeno due volte all'anno, siccome l'infezione è un rischio sempre possibile.
Si registrano casi di stalle indenni da Staphylococcus aureus che improvvisamente hanno riscontrato l'infezione.
Così come la Prototheca, presente comunemente nell'ambiente, in qualsiasi momento potrebbe portare una mastite e poi propagarsi tra le vacche.
Occorre ricordare che la sensibilità dev'essere molto più alta in quelle stalle che hanno le cellule somatiche basse, anche al di sotto delle 100.000 unità, perché in questi casi si fanno meno controlli, siccome le cose vanno bene.
Spesso si aspetta che la situazione degeneri, che le cellule aumentino: passano dei mesi, magari anche anni e quando ci si decide di fare il controllo, mol-

te volte è già troppo tardi ed i danni sono incalcolabili. In molte occasioni è capitato di trovare la positività sul frigo, anche in stalle con qualità ottime; in questi casi è stato sufficiente isolare immediatamente il capo positivo e sfatare il rischio di un prossimo contagio.

AMBIENTALI

Se il risultato dei contagiosi è negativo, ma le cellule sono comunque alte?
È da considerarsi in ogni caso un segnale molto importante da valutare.
Siamo sicuri che Staphylococcus aureus, Streptococcus agalactiae e Prototheca sono al momento assenti in stalla, ma l'analisi fornisce ulteriori suggerimenti: cellule somatiche alte e batteri ambientali numerosi.
In questo caso non c'è da tirare un respiro di sollievo, perché molto spesso si tende a sminuire il problema definendolo "solo da ambientali".
Sotto questa considerazione infatti, si nasconde un ventaglio variopinto di decine di batteri diversi tra di loro, alcuni incurabili ed altri facilmente trattabili con specifici farmaci.
Sono da considerare in maniera molto attenta, specialmente nelle scelte di buona gestione in stalla con il supporto di un veterinario. Quest'ultimo, attraverso visite in azienda, in sala di mungitura e con l'ausilio dei tanti dati presenti, prenderà in gestione la strategia indirizzata verso i vari tipi di batteri, coordinando correttamente il controllo delle mastiti subcliniche, al fine di non far cronicizzare le vacche e lavorare su quelle cliniche, garantendo il risultato nell'arco delle 24 ore.
Il 60% delle mastiti cliniche non è da curare con antibiotici, così come riportano studi americani. Ciò significa che ogni mastite che viene curata inutilmente fa spendere all'allevatore una media di 150 euro tra costo dell'antibiotico e latte scartato.

CONCLUSIONI

L'esame del campione di latte di massa è rapido, economico e preciso.
La prevenzione è il punto di partenza per una corretta gestione delle mastiti.
Quando si cura un animale, qualcosa non funziona come deve. Occorre capire quale sia la causa e poi avere le idee molto chiare su come fronteggiare il problema.
In un momento di bassi ricavi derivanti dal latte, la qualità deve tendere al massimo delle proprie possibilità e questa è una strada, che a nostro parere, sta dando ottimi risultati a chi da anni ha già iniziato questo percorso.

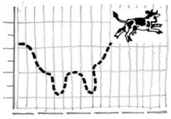
Réclame

AGRILAB

- Laboratorio analisi chimiche e microbiologiche
- Alimenti e acque
- Consulenza e auditing settore alimentare
- Consulenza in agricoltura

LATTE E CONSULENZA IN ALLEVAMENTO

- Analisi chimiche e batteriologiche
- Gestione mastiti in allevamento
- Elaborazione e gestione dati
- Consulenza veterinaria
- PSR: Consulenza in agricoltura 2014-2020



ANALISI ALIMENTI E ACQUE

- Analisi microbiologiche e chimiche
- Consulenza autocontrollo
- Consulenza legislativa sicurezza alimentare - etichettatura
- Consulenza tecnologica
- Consulenza certificazioni volontarie qualità

AGRILAB s.r.l. • REG. MADONNA DEI PRATI, 318 • 12044 CENTALLO (CN) • TEL. 0171.211201 • FAX 0171.212069
www.agrilab.com • e-mail: staff@agrilab.com • Seguici su facebook per avere tutti gli aggiornamenti dall'Agrilab